

Importanza dell'età maschile nella capacità riproduttiva della coppia

MARTEDÌ 01 OTTOBRE 2013 08:42 SCRITTO DA SEBASTIANA PAPPALARDO



Si è sempre pensato che nella fertilità contasse solo l'età della donna. Sicuramente questa è importantissima e fondamentale, mentre sempre scarso peso è stato dato al fattore età dell'uomo.

E' stato condotto dal Prof. A. Bronte e collaboratori del Reproductive Technology Laboratories di Los Angeles in California uno studio retrospettivo sui risultati ottenuti dalle analisi sugli spermatozoi sia con la tecnica di ibridazione in situ fluorescente (FISH) che con i normali parametri

dello spermiogramma come volume di eiaculato, concentrazione spermatica, motilità degli spermatozoi e morfologia su un totale di 5.081 uomini di età compresa tra 16,5-72,3 anni, al fine di determinare se esistono soglie di età per i vari elementi di qualità del liquido seminale.

Dalle analisi effettuate si è visto che i parametri misurati non cambiano prima dei 34 anni di età. Mentre subito dopo, la concentrazione degli spermatozoi e la motilità totale diminuiscono. Anche la percentuale di spermatozoi di morfologia normale diminuisce dopo i 40 anni. La motilità degli spermatozoi e la motilità progressiva degli spermatozoi scende ancora dopo i 43 anni, mentre il volume dell'eiaculato diminuisce sensibilmente solo dopo i 45 anni. Dall'analisi FISH risulta che il rapporto tra spermatozoi contenenti il cromosoma Y e quelli contenenti il cromosoma X si altera solo dopo i 55 anni.

In conclusione i risultati di questo studio sfatano il concetto che solo l'età della donna conta nella riuscita di una gravidanza, infatti i dati fanno prevedere un rischio di declino della fertilità e della probabilità di gravidanza dopo rapporti sessuali con uomini con più di 34 anni, indipendentemente dalla età della donna e con un effetto sempre maggiore con l'avanzare dell'età maschile.

Da **Fertility and Sterility** Vol 100 , 4, ott 2013